

### 3. ASPETTI PARTICOLARI

#### 3.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE NELLE QUATTRO PROVINCE

##### *Chieti*

Dopo la sfavorevole fase congiunturale del precedente semestre, l'industria chietina è, nel contesto regionale, quella che ha conseguito i migliori risultati sia in termini di produzione (+4,2%) che in termini di ordinativi (+2,2%) e di fatturato (+5,8%), quest'ultimo migliorato anche a fronte di una relativa stabilità dei prezzi. Anche per la produzione destinata all'export, per la quale l'industria chietina copre circa due terzi dell'export regionale, l'andamento è stato contrassegnato da buoni risultati (+3,1%), con gli ordinativi tuttavia in fase riflessiva.

Nel complesso, gli indicatori di consuntivo hanno delineato per il semestre in esame un andamento che si potrebbe definire soddisfacente. Sono infatti al rialzo il grado di utilizzo degli impianti, i livelli di occupazione e degli investimenti, gli ordinativi e lo stesso export.

Anche per la cassa integrazione l'industria chietina ha registrato la situazione più favorevole riducendosi su quote pressoché fisiologiche.

Il flusso degli investimenti si è mantenuto pressoché sui livelli del semestre precedente ed ha riguardato principalmente interventi di ammodernamento.

Il quadro di prospettiva, tracciato sulla base dei programmi dichiarati dagli imprenditori, mostra una tendenza al ribasso degli indicatori principali tra cui in via principale la riduzione dal 4,2% al 1,4% delle tendenze produttive e, in corrispondenza, una analoga previsione al ribasso degli ordinativi.

Tutto sommato, come era anche nelle attese degli imprenditori, nel corso di questo primo semestre 2004, l'industria chietina mostra di avere superato bene la fase negativa già attraversata lo scorso anno. Resta tuttavia all'orizzonte qualche cenno di preoccupazione considerato l'andamento ciclico ancora presente tra accelerazione e rallentamenti che ancora condiziona in generale l'industria ed in particolare quella chietina che resta sicuramente la parte più solida di tutta l'industria abruzzese.

##### *L'Aquila*

Dopo i riscontri anomali dell'ultimo semestre dello scorso anno, con andamenti diversificati e contrapposti dei vari indicatori (produzione in crescita, crollo degli ordinativi e del fatturato) nel corso del primo semestre 2004 l'industria aquilana ha segnato il passo: sono fermi la produzione (-0,2%) e gli ordinativi, si accumulano le scorte delle materie prime e contestualmente diminuiscono le scorte dei prodotti finiti, i livelli occupazionali sono stabili con una sempre maggiore incidenza della cassa integrazione guadagni straordinaria. In sintesi, attualmente la fase congiunturale dell'industria aquilana è generalmente contrassegnata da un andamento sfavorevole. In dettaglio gli indicatori fanno emergere come, dopo ripetute fasi favorevoli sul fronte dei mercati esteri, dove predominano taluni settori come il farmaceutico aquilano ed il tecnologico della Marsica, nel semestre in



esame le esportazione sono state pressochè stagnanti con una contestuale caduta degli ordinativi e della produzione complessiva. Ha mantenuto unicamente il fatturato estero che, pur di fronte ad un ristagno generale della produzione, è stato sostenuto dalla riserva della scorta dei prodotti finiti (-2,3%).

Anche sul fronte degli indicatori strutturali la situazione dell'industria della provincia dell'Aquila non appare rosea con occupazione e investimenti stagnanti ormai da almeno due semestri e con la cassa integrazione che si mantiene su livelli di emergenza.

Pur a fronte di una situazione connotata negativamente, anche a ragione delle diversificazioni di tipo strutturale e territoriale presenti all'interno di questo settore, le previsioni per il secondo semestre dell'anno delineano taluni segnali di ripresa tra cui, i più significativi, quello relativo al rialzo degli ordinativi (+4,8%) e quello relativo al fatturato estero sul quale pesano in maniera significativa le produzioni consolidate della farmaceutica e dell'elettronica. Restano invece condizioni incerte per gli investimenti e per l'occupazione, sintomo di una più generale preoccupazione sul fronte delle prospettive di medio lungo periodo più esposte ai cambiamenti in atto nei mercati esteri, rispetto ai quali il mercato abruzzese è sempre più esposto.

### **Pescara**

Nel corso del primo semestre 2004, nell'industria pescarese permane una generalizzata stagnazione, già in atto dal semestre precedente, con un ritmo produttivo che si attesta su un +0,3%, con un portafoglio ordini pressochè fermo sia sul fronte interno (-0,2%) che sul fronte dei mercati esteri e con un tasso di utilizzo degli impianti fermo sui livelli del 76%. Solo il fatturato ha mostrato risultati favorevoli (+3,2%) grazie alla riduzione delle scorte dei prodotti finiti mentre le scorte delle materie prime manifestano appena un cenno di ripresa. Male sono andate le cose anche sul fronte del mercato estero sia in termini di produzione (-0,8%), sia in termini di fatturato (-1,0%), sebbene gli ordinativi manifestino un significativo segnale di ripresa. Anche gli investimenti mantengono i livelli degli ultimi semestri e sono prevalentemente riservati ai processi di sostituzione/manutenzione. L'occupazione, invece, ha evidenziato una parziale ripresa a fronte della quale, tuttavia, si è manifestato anche un relativo aumento dei costi di produzione.

Le prospettive per il secondo semestre dell'anno, sul piano generale, mostrano un quadro negativo: sono previste cadute per il regime produttivo (-2,3%), per il grado di utilizzo degli impianti, per gli investimenti e per l'occupazione. Solo gli ordinativi, e più specificamente quelli relativi al mercato estero, mostrano qualche segnale di ripresa, confermando in parte il recupero che su questo fronte si era già avviato nel semestre in esame.

Nel primo scorcio dell'anno, in definitiva, nell'industria pescarese si è protratta la difficile congiuntura presente già da qualche semestre, delineando una prospettiva carica di ombre entro la quale non si intravedono prospettive di ripresa.

### **Teramo**

Nel corso del primo semestre 2004, l'industria teramana, dopo il rallentamento subito nella scorcio finale dell'anno scorso, accenna tenui segnali di ripresa attraverso un miglioramento generalizzato di tutti gli indicatori.

Seppure non esaltanti, i risultati positivi dell'andamento produttivo (+1,4%), degli ordinativi (+2,3%) e del fatturato (+4,6%), denotano il superamento della difficile fase congiunturale dell'ultimo semestre dell'anno scorso.

In tal senso, più che il mercato interno ha concorso il mercato estero, rispetto al quale l'industria teramana, anche in momenti difficili, è riuscita a mantenere una certa competitività. I risultati del portafoglio ordini (+2,3%), della produzione destinata all'estero (+2,0%) e del fatturato (+2,8%), sono una precisa conferma in tal senso ed una riprova anche della migliore organizzazione e strutturazione della industria teramana, la quale, seppure in maniera non eclatante, ha sempre confermato una propria positiva caratterizzazione. Lo dimostrano gli indicatori relativi all'occupazione, agli investimenti ed al contenimento dei costi che, ad eccezione di questo semestre, hanno sempre mantenuto tassi di crescita positivi, seppure contenuti.

In prospettiva, con riferimento al secondo semestre 2004, l'industria teramana conferma il miglioramento già ottenuto nel corso del primo semestre dell'anno, con accenni positivi non solo sui ritmi di produzione (utilizzo impianti, andamento produttivo), ma anche sul fronte degli ordinativi (sia interni che per l'estero), degli investimenti e dell'occupazione. Seppure lentamente, nell'ambito dell'industria teramana si va riassetando un clima di fiducia diffuso, sintomo di un miglioramento degli scenari e soprattutto degli ambiti di riferimento in cui esso opera.



## TABELLE PROVINCIALI

### INDICI CONGIUNTURALI PROVINCE - I SEM. 2004

Indicatori congiunturali di sintesi (variazioni % rispetto al semestre precedente)	CHIETI		L'AQUILA		PESCARA		TERAMO		ABRUZZO	
	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.
Produzione	4,2	1,4	-0,2	0,9	0,3	-2,3	1,4	1,6	1,4	1,2
Costo di produzione	2	0,7	1,6	0	1,3	0,6	5,1	3,5	2,3	0,9
Scorte prodotti finiti	0,2	-1,7	-2,3	-0,4	-0,1	0,1	-0,4	0,4	-0,6	-0,8
Scorte materie prime	0,6	0,1	10,5	-4,2	0,9	-2,7	-1	-5,4	3,2	-2,2
Fatturato	5,8	0,9	3,8	2,7	3,2	1,5	4,6	-0,4	2,3	1,2
Prezzi	0,4	0,1	0	0	-0,5	-2,5	3,1	2	0,6	0,1
Portafoglio ordini	2,2	1	-0,5	4,8	-0,2	2	2,3	0,7	1,2	2,2
Produzione per il mercato estero	3,1	1,2	-0,2	0,4	-0,8	1,4	2	0,5	1,6	0,9
Fatturato per il mercato estero	3,5	1	4,9	6,2	-1	-7,8	2,8	0,4	3,4	1,5
Portafoglio per il mercato estero	0,5	2	-0,2	0,4	4,2	1,4	2,3	0,5	0,9	1,2
Occupazione	2,5	-0,6	-0,9	1,3	3,0	-2,9	-0,2	0,3	1,4	-0,4
Grado di utilizzazione impianti in %	75	76	70	77	76	74	78	79	75	77
Investimenti peso % aziende	57	55	48	52	50	42	53	53	54	53

### INDICATORI STRUTTURALI - PROVINCE/ABRUZZO

	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
Tasso di disoccupazione - 2003	4,5	7,4	6,2	3,5	5,4
Cassa integrazione - Variazione % Ore 2003/2002	-9,0	45,0	40,0	33,0	29,0
Ore C.I.G per occupato - 2003	8,5	28,9	8,3	17,7	15,2
Ore C.I.G per occupato - 2004	13,6	20,1	17,7	13,0	14,6
Valore aggiunto al costo dei fattori 2002 Mil. Euro	6,6	4,8	5,0	4,7	21,0
Val. aggiunto pro capite N° Indice Italia =100 2000	82,5	78,7	89,1	88,4	84,7
Val. aggiunto pro capite N° Indice Italia =100 2001	85,4	81,0	84,7	84,3	83,8

### 3.2 GLI ASPETTI DIMENSIONALI

I segnali di ripresa che ha manifestato l'industria abruzzese nel corso del primo semestre 2004, oltre che sul piano settoriale e territoriale, appaiono diversificati in maniera netta anche dal punto di vista delle dimensioni delle aziende. Nel corso del secondo semestre dell'anno si sono consolidate talune tendenze negative che avevano già interessato il segmento delle aziende medio piccole. Ciò si evidenzia in particolare con riferimento ai ritmi produttivi in specie nei momenti congiunturali sfavorevoli come quelli attraversati nel corso dell'ultimo anno, nei quali, ad esempio, solo le aziende più piccole e quelle più grandi sono riuscite a fronteggiare meglio le difficoltà. Dal punto di vista della produzione, infatti, le aziende di minori dimensioni, nel semestre in esame, sono quelle che hanno conseguito il miglior risultato manifestando sintomi di incertezza solo sul piano degli ordinativi e delle potenzialità esportative.

L'andamento meno favorevole, pur avendo interessato tutti i settori, ha tuttavia inciso in maniera più diretta sul segmento delle medie imprese che non solo hanno conseguito il peggior risultato dal punto di vista produttivo ma sono quelle in cui più a lungo si è protratta una fase di stagnazione con il coinvolgimento, ovviamente, dei settori già evidenziati nel paragrafo corrispondente.

Le imprese di maggiori dimensioni, sono quelle che hanno risentito di meno, nel corso del semestre in esame, del permanere di un clima riflessivo riuscendo a mantenere dei buoni regimi produttivi. Esplicativa di tale evoluzione è il miglioramento della situazione della meccanica e dell'elettronica che nel semestre in esame sono quelle che meglio delle altre sono riuscite a mantenere i regimi produttivi, rafforzando il ruolo trainante che svolgono all'interno del sistema industriale della regione.

Per le piccole aziende, l'andamento nel secondo semestre è stato un po' in controtendenza rispetto all'andamento quasi riflessivo che ha riguardato il settore industriale nel complesso, considerato il risultato positivo che hanno conseguito sul piano della produzione e degli ordinativi. Qualche difficoltà nel segmento delle piccole aziende si è registrata per quelle operanti nei settori tradizionali tipici dell'industria abruzzese, come gli alimentari e la pelletteria.

Sul piano previsionale, per il secondo semestre 2004, le previsioni degli imprenditori tracciano un percorso diverso rispetto all'anno scorso: intanto permane un relativo stato di crisi del segmento intermedio, che per alcuni indicatori segnala risultati anche peggiori di quelli appena conseguiti. Per la grande impresa si evidenzia come, per alcuni versi, i risultati conseguiti superano le stesse aspettative, considerato che il principale indicatore congiunturale, gli ordinativi, ribalta completamente l'andamento dell'ultimo periodo dell'anno. Sotto questo aspetto le grandi imprese sono tra l'altro quelle maggiormente caratterizzate da una forte internazionalizzazione e da una forte tecnologia, per cui c'è da auspicarsi che per il prossimo semestre possano riprendere la loro corsa anche le esportazioni che costituiscono uno dei pilastri delle aziende più avanzate della nostra regione. In dettaglio, nel prospetto che segue, sono riportati gli indicatori fondamentali che ben evidenziano l'articolazione degli andamenti per i principali segmenti dimensionali.

## INDICI CONGIUNTURALI PER CLASSI DI DIMENSIONE AZIENDALE

## DIMENSIONI AZIENDE

Indicatori	fino a 49 addetti		da 50 a 99 addetti		da 100 e oltre		Totale	
	consuntivo	preventivo	consuntivo	preventivo	consuntivo	preventivo	consuntivo	preventivo
Andamento produzione	3,4	9,1	0,9	-6,0	1,8	2,5	1,4	1,2
Ordinativi	1,6	2,7	-0,2	-3,0	1,6	2,4	1,2	2,2
Fatturato	0,7	4,7	-0,2	-4,0	5,5	4,1	2,3	1,2
Produzione esportazioni	-6	-3,2	1,1	-0,4	2,0	1,4	1,6	0,9
Ordinativi estero	-1,9	-3,5	4,2	3,0	1,5	1,2	0,9	1,2

## 3.3 IL TERZIARIO AVANZATO

L'andamento del terziario avanzato nel corso del primo semestre 2004 mostra una tendenza di fondo in decisa flessione rispetto al tono già dimesso che aveva caratterizzato la fase congiunturale dell'anno precedente. Nel corso del semestre, infatti, la generalità degli indicatori mostra tendenze al ribasso che evidenziano anche un calo generale della produttività delle aziende. Significativa è la diminuzione che si è avuta nell'attività relativa all'informatica e nel campo della ricerca. È proseguita, nel corso del primo semestre 2004, la fase riflessiva già avviatasi nel corso dell'anno precedente con riflessi che hanno inciso non solo sulle componenti congiunturali ma soprattutto sulle componenti strutturali come la struttura delle aziende e le attività da esse svolte. Sotto questo profilo un primo negativo riscontro si è avuto nella struttura dell'occupazione in cui la riduzione dell'occupazione dipendente è stata determinata principalmente dal non favorevole andamento produttivo ed dalla conseguente necessità di rideterminazione dei piani di sviluppo. Dagli indicatori di base relativi alla chiusura del periodo, si vede come in termini congiunturali aumenta solo il fatturato mentre in termini tendenziali (con riferimento all'anno precedente) i risultati sono decisamente negativi. Dal quadro non positivo tracciabile sulla base degli andamenti di consuntivo, si passa in termini di prospettiva ad un quadro in cui trapelano segnali di ripresa che fanno ben sperare come la crescita prevista sulla base degli ordinativi che segnano il +2,8 ed il 3,5%, rispettivamente in termini congiunturali ed in termini tendenziali.

Rispetto al mercato estero le aziende di questo settore sono pressoché assenti oppure mantengono un ruolo del tutto marginale con un peso della produzione destinato a questo mercato pressoché inesistente. La estrema debolezza delle aziende del terziario dell'Abruzzo è sicuramente imputabile alla scarsa competitività connessa alla bassissima propensione allo sviluppo ed alla integrazione nei processi di crescita, come è dimostrato dal ridotto livello degli investimenti e specificamente di quelli destinati al campo della ricerca e sviluppo.

D'altronde i settori più avanzati in Abruzzo stentano a decollare soprattutto a causa della organizzazione strutturale delle imprese industriali nelle quali preva-

lendo due tipologie di fondo di aziende, l'una più attrezzata e generalmente dotata di strutture interne (in genere autosufficiente) e l'altra, più tradizionale, che costituisce una componente della domanda di tipo residuale e non necessariamente riconducibile alle attività proprie del terziario.

Da questo punto di vista, si rileva come le attività del terziario siano fortemente condizionate non solo nella loro organizzazione produttiva, ma soprattutto dalle specificità con cui si esplicita la domanda dei servizi delle imprese, strettamente collegati agli andamenti congiunturali. D'altra parte, si evidenzia come nel terziario vadano recuperando spazio quelle attività che più direttamente l'azienda è obbligata a richiedere all'esterno (come ad esempio la certificazione di qualità), ovvero quelle in cui l'evoluzione dei servizi è tale che le stesse aziende stentano a seguirne i cambiamenti, come ad esempio i servizi informatici.

L'andamento produttivo, come si diceva, è stato fortemente condizionato dalla sfavorevole fase congiunturale dell'industria da una parte, e dall'altra dei fattori di ciclicità dei servizi, per i quali le aziende esaminate sono più vocate.

Nel semestre in esame riemergono così quei fattori di collegamento con gli andamenti congiunturali dell'industria abruzzese la cui tendenza al ribasso provoca una diretta conseguenza sugli ordinativi del terziario, confermando una scarsa apertura verso i mercati esterni di questo settore.



## TERZIARIO AVANZATO

Consuntivo

ATTIVITÀ SVOLTA (%)	II semestre 2003	I semestre 2004
Consulenza	55	40
Informatica	18	11
Ingegneria	0	0
Marketing	18	12
Certificazione Qualità	27	20
Formazione e Risorse Umane	27	15
Servizi alla ricerca	1	5
Altro	36	30

### ADDETTI (Valori Percentuali dipendenti ed indipendenti)

	Dipendenti (%)	Indipendenti (%)	Totale (%)
Fine 1° semestre 2004	62	38	100,0
Fine stesso semestre anno precedente	64	36	100,0

### ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE (%)

Variazione percentuale fatturato	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 2° semestre 2003	3,5	0	3,5
Variazione su stesso semestre anno precedente	-4,5	0	-4,5

### ANDAMENTO ORDINI

Variazione percentuale	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 2° semestre 2003	2,8	0	2,8
Variazione su stesso semestre anno precedente	3,5	0	3,5

### Incidenza percentuale di fatturato estero su totale fatturato

Semestre in corso	0,0
-------------------	-----

### INVESTIMENTI IN R&S

#### Variazione percentuale del totale investimenti

Rispetto al 2° semestre 2003	5,6
Rispetto allo stesso semestre anno precedente	3,5

#### Percentuale degli investimenti in R&S

Rispetto al totale degli investimenti	4,8
Rispetto al fatturato	1,9